

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	06/10/2024	5	La Vergine di S. Luca all' Interporto <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	06/10/2024	7	Rinnovo nello Spirito <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	06/10/2024	7	La Madonna a Bentivoglio <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	06/10/2024	5	Operaio morto sul lavoro Proseguono le indagini e martedì sarà sciopero = Falciato sui binari, scatta lo sciopero Il fratello: Il lavoro te l' avevo trovato io... <i>Federica Nannetti</i>	5
LIBERTÀ	06/10/2024	49	Vincere convincendo per il Piace c'è già il primo senso unico <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	06/10/2024	33	Casumaro-X Martiri, signor derby Il Consandolo col Valsanterno <i>Alessandro Bassi</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	06/10/2024	7	Operaio falciato dal treno, l' Ausl: "Noi chiamati tardi" = Operaio travolto dal treno, martedì sciopero e presidio <i>Nn</i>	10
RESTO DEL CARLINO	06/10/2024	15	Operaio morto travolto dal treno Un incidente con tanti punti oscuri <i>Federica Orlandi</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	54	Tutti i dubbi sulla morte di Attilio Al vaglio la scatola nera del treno <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	55	Meno retorica, ora si investa sulla sicurezza = Meno retorica, ora si investa sulla sicurezza <i>Andrea Bonzi</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	55	Travolto sui binari tutti i punti oscuri = Oggi l' ultimo saluto a Franzini Lo strazio dei fratelli e del padre La tua stella ti ha abbandonato <i>Federica Orlandi 'oe Pederzini</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	57	La protesta sindacale Basta morti di lavoro Martedì sciopero di 2 ore E presidio in stazione <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	72	Un corso per assistente civico Venti ore con la Polizia Locale <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	73	Bruna Gubbini, maestra del punto antico. Il suo ricamo è volato fino in Giappone <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	99	Junior Corticella si fa sorprendere in casa dalla Portuense <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/10/2024	99	Salvezza Il Corticella ci prova con il Riccione <i>Nicola Baldini</i>	25
RESTO DEL CARLINO IMOLA	06/10/2024	62	Incontro in biblioteca sulla crisi climatica <i>Redazione</i>	27

La Vergine di S. Luca all'Interporto

«La visita della Madonna di San Luca in Interporto costituisce un importante momento di presenza della preghiera e della Dottrina sociale della Chiesa in Interporto». Così Alessandro Alberani, responsabile della Logistica etica dell'Interporto di Bentivoglio presenta l'arrivo e la permanenza della Sacra Immagine in uno degli hub logistici maggiori in Italia (130 aziende, 6000 lavoratori), giovedì 10: dalle 14.15 visiterà una decina aziende, dove ci sarà la benedizione, e sosterrà alle 15 davanti Centro d'ascolto Caritas «che da quel giorno avrà ufficialmente una sede in muratura, della quale il cardinale Zuppi aveva benedetto la prima pietra» ricorda Alberani. Saranno presenti don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana, don Paolo Dall'Olio junior, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del Lavoro e don Pietro Franzoni, parroco di Bentivoglio. Alle 17 verrà celebrata la Messa. «In questo importante luogo di lavoro la presenza della Chiesa di

Bologna è viva - ricorda Alberani -. Il cardinale Zuppi è già venuto in visita due volte, e recentemente, l'assemblea della Caritas si è svolta in un'azienda, la One Express. È un luogo in cui il lavoro è particolarmente pesante e anche pericoloso: la Madonna infatti si fermerà anche nel luogo dove tre anni fa ragazzo di 21 anni, Iaia, che aveva da pochissimo iniziato a lavorare qui, è stato schiacciato e ucciso da un rimorchio». «Il mio incarico è portare l'etica in tutte le fasi del lavoro: devo quindi occuparmi del welfare, dei trasporti, degli aspetti contrattuali e della qualità, delle politiche degli appalti, della sicurezza sul lavoro. Per quest'ultima in particolare, è già partita in fase sperimentale una "School formativa per il lavoro" mirata appunto alla prevenzione e alla sicurezza. Inoltre, due anni fa, abbiamo inaugurato una "Palazzina della Salute" all'ingresso dell'Interporto, di Sanità pubblico-privata per tutti i lavoratori, che

possono accedere con polizze integrative e convenzioni fatte dalle aziende. Fornace prestazioni di diagnostica, specialistica, Fisioterapia e Medicina del lavoro». «Dall'Interporto partono anche 3000 camin ogni giorno - conclude Alberani - quindi ci dovremo occupare anche della situazione e dei problemi dei camionisti».

Chiara Unguendoli



Peso:10%

Rinnovamento nello Spirito

Domenica 13 al Palacavicchi di Pieve di Cento (Via Ponte Nuovo, 42), si tiene dalle 9 alle 2 la Convocazione regionale dei gruppi aderenti al Rinnovamento nello Spirito Santo dell'Emilia-Romagna. Tema della giornata è: «È Dio che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa» (At 17,25b).

Al mattino, dopo la preghiera comunitaria Carismatica, don Fulvio Di Fulvio della diocesi di Pescara - Penne terrà la relazione sul tema della giornata. Alle 12 inizierà la Messa presieduta da monsignor Andrea Turazzi, Vescovo emerito di San Marino-Montefeltro. Nel pomeriggio è prevista la Lode Corale seguita da un intervento dei partecipanti al 21° Meeting dei Bambini e Ragazzi. Seguono una sessione ecumenica di preghiera e testimonianza condotta da Filippo D'Alessandro

ed il Roveto Ardente, Adorazione Eucaristica guidata da don Fulvio di Fulvio, don Fabrizio Peli e don Sebastiano Simonitto. In contemporanea si tiene il 21° Meeting dei Bambini e Ragazzi.



Peso: 4%

La Madonna a Bentivoglio

Si è avviata ieri, sabato 5, con la Messa all'Ospedale di Bentivoglio, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, la visita della Beata Vergine di San Luca nella Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di

Piano, che proseguirà fino a domenica 27. Oggi si ricordano gli anniversari di matrimonio nella Messa delle 10 nel Parco di Villa Smeraldi a Bentivoglio. Domani l'immagine verrà trasferita a Castagnolino; martedì 8 è la volta di Saletto e mercoledì 9 di Santa Maria in Duno. Dalla sera di giovedì 10 la venerata Icona stazionerà a Bentivoglio, dove si terrà una Veglia notturna. Venerdì 11 l'immagine visiterà i commercianti e la zona produttiva di Bentivoglio e alle 18,30 verrà celebrata la Messa. Sabato 12 è previsto il congedo con la benedizione al paese. La visita proseguirà a San Giorgio di Piano (12-20 ottobre), ad Argelato (20-22 ottobre), a Stiatico (22-24), per concludersi infine a Casadio dal 24 al 27.



Peso:4%

Dopo la tragedia La famiglia: vogliamo la verità

Operaio morto sul lavoro Proseguono le indagini e martedì sarà sciopero

Le parole mancano, dopo l'ennesima morte sul lavoro. Restano solo quelle della famiglia di Attilio Franzini, l'operaio morto l'altro ieri investito da un treno durante lavori di manutenzione, per chiedere «lumi e luci» su quanto successo alle 4.40 sulla linea Bologna-Venezia, a poche centinaia di metri dalla stazione di San Giorgio di Pia-

no. Cgil, Cisl e Uil di Bologna hanno proclamato per martedì 8 uno sciopero di due ore, alla fine di tutti i turni di lavoro, per i settori manutenzioni ferroviarie, edile e metalmeccanico. a pagina 5 **Nannetti**

Falciato sui binari, scatta lo sciopero Il fratello: «Il lavoro te l'avevo trovato io...»

Inchiesta per omicidio colposo: sentiti altri testimoni

Le parole mancano, dopo l'ennesima morte sul lavoro. Restano solo quelle della famiglia di Attilio Franzini, l'operaio morto l'altro ieri investito da un treno durante lavori di manutenzione, per chiedere «lumi e luci» su quanto successo alle 4.40 sulla linea Bologna-Venezia, a poche centinaia di metri dalla stazione di San Giorgio di Piano. E restano quelle espresse dai sindacati per «dire basta, basta con un sistema produttivo dove i morti sul lavoro sono un rischio calcolato nel sistema di appalti e subappalti determinato dalla valutazione del costo del lavoro a scapito della sicurezza». Per ribadire tutto questo, Cgil, Cisl e Uil di Bologna hanno proclamato per martedì 8 uno sciopero di

due ore, alla fine di tutti i turni di lavoro, per i settori manutenzioni ferroviarie, edile e metalmeccanico con, in contemporanea, un presidio in stazione centrale a partire dalle 17.

Oggi invece, nella sua Formia, l'ultimo saluto all'operaio di 47 anni della Salcef Group di Roma che, per un investimento dalle ragioni ancora tutte da chiarire, a casa non è più tornato. «Chiediamo lumi e luci — è la richiesta della famiglia Franzini —, chiediamo e aspettiamo la verità su quanto successo. Attilio era sul posto di lavoro; e ha perso la vita. Chi di dovere ci dovrà dire come è andata, ma intanto un'altra famiglia deve sopportare un dolore indicibile. Vo-

gliamo riportare dignità a un lavoratore che ora non c'è più».

Ed è per ricostruire quanto accaduto all'alba del 4 ottobre che gli inquirenti stanno continuando ad ascoltare i testimoni: «Al momento non abbiamo particolari novità — ha aggiunto il legale della famiglia, Giovanni Valerio —, ma le indagini stanno andando



Peso: 1-7%, 5-57%

avanti. E comunque prematuro fare ipotesi», sebbene l'altro ieri avesse avanzato l'eventualità di un investimento al momento di riporre gli attrezzi nel furgone fermo nel parcheggio adiacente i binari. I nodi da chiarire sono dunque ancora molti: la polizia giudiziaria della Polfer, intervenuta e coordinata dalla procura, sta indagando insieme ai tecnici dell'Ausl di Bologna; in procura è stato aperto un fascicolo per omicidio colposo al momento senza indagati. Oltre alla testimonianza dei colleghi sarà necessaria una verifica documentale dei piani di sicurezza e di quanto attiene alle attività in corso al momento dell'incidente. «Sin da subito sono stati effettuati gli accertamenti tecnici ne-

cessari e avviate le attività di verifica, di audizione di numerosi soggetti a vario titolo coinvolti, tuttora in corso, volti a ricostruire l'esatta dinamica del fatto e ad accertare eventuali responsabilità», ha ribadito ieri la Polfer, che ha anche aggiunto come, «poco prima dell'incidente», la vittima fosse «al lavoro assieme a una quindicina di altri operai della stessa ditta all'interno di un cantiere che interessava l'intero fascio binari della stazione di San Giorgio di Piano».

Da parte sua, Rfi ha ribadito quanto ricostruito fin da subito: la vittima sarebbe stata investita dal treno Intercity notte proveniente da Roma e diretto a Trieste al di fuori dell'area di cantiere, dunque in

un punto dalla circolazione regolare. I lavori erano in svolgimento ai binari tre e quattro, mentre l'investimento è avvenuto sul primo, dove la viabilità era in quel momento attiva. Come riferito da Rfi, nelle ore precedenti c'era stata una sospensione programmata della circolazione anche al binario uno, sospensione che si era però già chiusa come da regolamento, consentendo la ripresa della circolazione. Sempre chiuso il binario due. Presente, nei momenti previsti, la scorta Rfi, con personale, per esempio, per il controllo della corretta esecuzione dei lavori e per l'accompagnamento dei mezzi di cantiere.

«Fratello, tu sei nato sotto una stella un po' bizzarra.

Quella stella il 4 ottobre non ti ha protetto — è il ricordo di uno dei fratelli della vittima —. Lo sconforto mi ha avvolto, pensare che questo lavoro te l'avevo "trovato" io. Eri contento perché ciò che facevi con le mani ti rendeva felice. Un giorno ci rinvinceremo in un'altra vita, ma nel cuore di chi ti ha voluto bene vivrai sempre».

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali

Oggi a Formia le esequie di Attilio Franzini, morto in un incidente sul lavoro a San Giorgio di Piano

● Chi è

LA VITTIMA



Attilio Franzini aveva 47 anni ed era di Formia. Lavorava per l'azienda Salcef Group di Roma che ha in appalto da Rfi tali lavori di manutenzione e non solo. Ha perso la vita venerdì mattina mentre era in servizio per lavori di manutenzione sulla linea ferroviaria tra Bologna e Venezia. Lascia il papà e due fratelli, Andrea ed Emanuele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopralluogo Dopo l'incidente, il sopralluogo di polizia e del personale del Asl di Bologna. In procura c'è un fascicolo per omicidio colposo (foto Calamosca \ LaPresse)



Peso:1-7%,5-57%

Vincere convincendo per il Piace c'è già il primo senso unico

Dopo 4 gare al di sotto delle attese, oggi a Castel Maggiore la sfida al Progresso, ultimo della classe e ancora all'asciutto

● Tre punti da ottenere senza affanni e una prestazione che possa far acquisire fiducia a squadra, società e ambiente. Dici poco? Al Piacenza che oggi a Castel Maggiore di Bologna sfiderà il Progresso ultimo in classifica a zero punti (ore 15), è richiesto "solo" questo.

Tutto ruota intorno al tempo a disposizione. Anche nella conferenza stampa di venerdì, mister Rossini ha "chiesto" di attendere qualche settimana in più per rivedere i biancorossi al top, soprattutto dopo la controrivoluzione in seguito al ko della prima giornata: meno uomini votati all'attacco e più sostanza in difesa e nel cuore del campo. Per cercare (finora con risultati alterni) di blindare la porta. «Se pensiamo che stiamo lavorando insieme da più di due mesi - le parole dell'allenatore - manca ancora tanto e dobbiamo fare molto di più. Ma ci vuole anche un po' di pazienza: non siamo a 0 punti e non siamo lontanissimi dalla vetta, nonostante la sconfitta iniziale abbia portato del

malcontento».

Eppure, la clessidra continua a svuotarsi in modo inesorabile. Le prime corrono (il Tau a punteggio pieno e già a +5, oggi sfida il Forlì appena dietro), la Pistoiese sembra essersi ritrovata e il Ravenna cercherà la svolta nelle prossime due gare, per arrivare davanti al Piace nello scontro diretto del 20 ottobre. E il calendario imminente non è certo morbido, con il Prato prossimo in visita al Garilli. Per questo, oggi non ci possono essere alibi, contro una squadra ancora a secco e con il peggior attacco del campionato, appena una rete segnata in quattro gare. Almeno stando alle parole della vigilia, il tecnico di Viadana non ha intenzione di stravolgere la squadra. Una difesa a tre uomini, come accaduto in alcuni frangenti del finale dello scorso campionato, oppure un attacco con due punte (Manicone al fianco di Recino), non sembrano idee concretizzabili al momento. Rossini vuole proseguire sulla propria strada: «Si può modificare qualcosa nel-

le caratteristiche dei giocatori titolari, ma non cambierei tutto dopo un brutto secondo tempo come quello contro il Lentigione, vorrebbe dire non avere le idee ben chiare su quello che dobbiamo fare».

Quindi possiamo aspettarci di nuovo quel 4-3-3 o 4-1-4-1 che è stato varato con la speranza di riempire di uomini la mediana e di arrivare a controllare maggiormente il gioco, pur cercando di rischiare meno in fase difensiva. L'infortunio di Iocolano (ancora out per un fastidio al polpaccio, potrebbe tornare col Prato) ha paradossalmente semplificato le scelte. Lo stesso potremmo dire per Grieco (lesione al legamento collaterale del ginocchio, fuori un mese), che ha di fatto passato le chiavi della cabina di regia a Bachini.

Tempi e qualità del possesso del Piacenza dipenderanno soprattutto da lui: dopo la prova negativa contro il Lentigione, alla prima da titolare dopo diversi mesi e altrettanti acciacchi, la trasferta in

casa dei fragili bolognesi deve riconsegnare alla squadra la mente della propria manovra. Questione di autostima direbbe Rossini, perché è inimmaginabile vedere un centrocampista con le qualità tecniche di Bachini sbagliare un passaggio di pochi metri, come accaduto una settimana fa.

L'allenatore lo coccola e gli chiede di rilanciarsi, mentre valuta se cambiare qualche uomo nell'undici titolare: oltre al ballottaggio Napoletano/Argent, anche Soleiro, Bitihene e Manicone spingono per un impiego superiore.

—Paolo Borella



Peso: 42%

ATTACCO QUASI A SECCO PROGRESSO IN CRISI NERA

INCOGNITA TERRENO

● I numeri netti e inequivocabili non lasciano dubbi: il Progresso, zero punti in quattro gare e appena un gol segnato, è la cenerentola del girone D di Serie D. Per questa società sana, che nel 2023 è tornata in quarta serie dopo aver vinto i playoff di Eccellenza, l'obiettivo è ovviamente quello di mantenere ancora una volta la categoria. Di certo, forse nemmeno i dirigenti bolognesi si aspettavano queste difficoltà in avvio, con la rete del prodotto del settore giovanile Ghebreselassie (nella sconfitta per 3-1 contro il Sasso Marconi) come unico segnale positivo di questo primo mese di campionato.

Due le guide principali dello spogliatoio rossoblù: mister Davide Marchini e capitano Alfonso Selleri, entrambi ex giocatori professionisti che stanno dando tanto alla causa di Castel Maggiore. Il centrocampista classe '86 spera in una nuova salvezza per chiudere in bellezza; il tecnico vuole iniziare a macinare punti con il suo 3-5-2 o 3-4-2-1, fatto di difesa e ripartenze veloci.

Fra le incognite maggiori, soprattutto quella legata al terreno di gioco. Le piogge e i temporali degli ultimi giorni potrebbero aver appesantito il manto erboso, che non è certo famoso per reggere al meglio nei mesi invernali. I biancorossi lo scopriranno solo dopo il sopralluogo al comunale Clara Weisz, intitolato alla figlia dell'ex allenatore del Bologna Arpad, deportata e morta nel 1942 ad Auschwitz.

_Bore



PROGRESSO

All.: Marchini. A disposizione: Rocchia, Castagnini, Baccolini, Ben Saed, Corzani, Carrozza, Iacovoni, Finessi, Pizzirani

PIACENZA

All.: Rossini. A disposizione: Di Giorgio, Del Dotto, Solerio, Argint, Ruiz, Delmiglio, Doria, Bitihene, Manicone



Stadio: "Clara Weisz" di Castel Maggiore Arbitro: Zini di Udine Inizio: ore 15,00



Peso:42%

Casumaro-X Martiri, signor derby Il Consandolo col Valsanterno

Promozione Trasferita a Gaggio per il Masi, Mesola sul campo del Trebbo

di **Alessandro Bassi**

Ferrara Nella giornata in cui la Portuense è corsara a Corticella, in Promozione c'è un derby interessante cui fanno corona diverse partite altrettanto interessanti.

Il riferimento è a Casumaro-X Martiri. La X Martiri ha avuto una partenza migliore di quella dei rossoblù, ed è squadra di grande organizzazione. Ma non deve concedere agli avversari di condurre il ritmo delle azioni, anche per la formidabile capacità del Casumaro di inserire praticamente tutti in zona gol. Fuori Meli, Manfredini, Berveglieri (indisponibili) e Buoso squalificato. Gara delicata, aperta e con la possibilità per tanti ragazzi di farsi vede-

re.

La Comacchiese aspetta un Monte San Pietro considerato inferiore e che in trasferta, pur essendo squadra tignosa, non preoccupa come in casa: dirige Biandronni di Forlì.

A Via Napoli ad Argenta arriva il Valsanterno, squadra brava nel colpire in profondità e in velocità, così come i padroni di casa del Consandolo. C'è da attendersi una grande partita sul piano tattico, e uno spettacolo divertente. Fischia Sani di Faenza.

Il Masi Torello va a Gaggio Montano (Bologna) per affrontare il Faro. Trasferta non facile, squadra solida e con stadio caldissimo. In sintetico. Per il Masi tre assenze importanti: Rubbi, Maione e

Faggioli. Il Faro si basa ancora sui sempiterni Daniele e Mattia Lenzi, con un gruppo di giovani interessanti. Al Masi servono punti, ma non sarà facile. Fischia Raule di Bologna.

A Crespellano, il Petroniano sarà per la Centese un banco di prova impegnativo. I bolognesi hanno attaccanti interessanti (Tonelli, Reda, Cristiani) un paio di ragazzi solidi e una squadra molto muscolare, su cui è facile andarsi a schiantare. Per la Centese assenti Minelli, Novi e Govoni. Dirige Asaro di Finale Emilia.

Anche se il Trebbo è in crescita, è il Mesola che si fa preferire in fase di pronostico. In casa, i bolognesi possono

mettere sul loro piatto continuità. Per il Mesola un confronto accessibile. Fischia Casadio di Ravenna.

Andrea Dirani
Allenatore del Consandolo

Girone C

Così oggi
(6ª d'andata, ore 15.30)
Corticella-Portuense 0-1
Bentivoglio-Valsetta Lagaro
Casumaro-X Martiri
Comacchiese-Msp Calcio
Consandolo-Valsanterno
Faro-Masi Torello Voghiera
Felsina-A Atletico Castenaso
Petroniano-Centese
Trebbo-Mesola

Classifica

Mesola	10
Valsetta Lagaro	10
Consandolo	9
Centese	9
Bentivoglio	8
Valsanterno	8
Portuense Etrusca	*8
Petroniano	7
Comacchiese	5
Trebbo	5
X Martiri	5
Faro Coop	5
Msp Calcio	4
Junior Corticella	*3
Felsina	3
Casumaro	1
A Atletico Castenaso	1
Masi Torello Voghiera	0

*una partita in più

Un turno interessante

Nel campionato di Promozione



Peso:33%

I sindacati: mobilitazione l'8 ottobre

Operaio falciato dal treno, l'Ausl: «Noi chiamati tardi»

Uno sciopero di due ore, martedì a fine turno, contro «l'ennesimo morto di appalto». Lo hanno indetto Cgil, Cisl e Uil dopo l'incidente che è costato la vita ad Attilio Franzini, l'operaio 47enne investito da un treno la mattina del 4 ottobre vicino alla stazione di San Giorgio di Piano, dov'era impegnato nei cantieri per l'azienda Salcef, per conto di Rfi. Proseguono le indagini

della Polfer. Acquisite le foto scattate dai colleghi. Galli dell'Ausl denuncia: «Noi chiamati in ritardo».

**di Marco Bettazzi e
Caterina Giusberti** • a pagina 7

Operaio travolto dal treno, martedì sciopero e presidio

Dopo la tragedia i sindacati proclamano la mobilitazione per «l'ennesimo morto di appalto» Per l'Ausl va chiarito «perché il lavoratore fosse là dove i coinvogli avevano ripreso a muoversi»

**di Marco Bettazzi
Caterina Giusberti**

Uno sciopero di due ore, martedì a fine turno, per protestare contro «l'ennesimo morto di appalto» dopo quelli di Suviana, dell'Aeroporto e dell'Autostrada, solo per citare i casi più recenti. Lo hanno indetto Cgil, Cisl e Uil di Bologna dopo l'incidente che è costato la vita ad Attilio Franzini, l'operaio 47enne investito da un Intercity la mattina del 4 ottobre vicino alla stazione di San Giorgio di Piano, dov'era impegnato in alcuni cantieri per l'azienda Salcef, che lavora per conto di Rfi.

La protesta riguarda il comparto edile, quello delle manutenzioni ferroviarie e i metalmeccanici, settore di appartenenza dell'operaio. I lavoratori sono chiamati a scioperare le ultime due ore del turno e a partecipare a un presidio alle 17 di martedì davanti alla stazione di Bologna per chiedere di «lavorare in sicurezza», dicono Cgil, Cisl e Uil. «Siamo scontenti di fronte alla morte sul lavoro avvenuta sui binari ferroviari - sottolineano le sigle - l'ennesimo morto

dipendente di ditta esterna in appalto che drammaticamente riscontriamo sui nostri territori. Anche per questo incidente auspichiamo che le indagini avviate dalla magistratura per omicidio colposo portino a chiarire quanto avvenuto. Non abbiamo più parole se non per esprimere vicinanza alla famiglia e per dire basta».

Intanto proseguono le indagini della Polfer, che anche ieri ha continuato a sentire i testimoni e ad acquisire materiale. In particolare le foto e i video registrati dai colleghi di Franzini subito dopo l'impatto saranno centrali nel chiarire la dinamica dei fatti. L'uomo fino a poco prima dell'incidente era al lavoro assieme ad una quindicina di altri operai della stessa ditta, la Salcef, dove Franzini risultava assunto da marzo. Come già emerso, l'impatto è avvenuto sul primo binario, dove la circolazione dei treni era stata appena riattivata, mentre l'area interessata dalle lavorazioni era quella dei binari 3 e 4. Se Rfi in un primo momento aveva parlato di morte avvenuta «al di fuori dell'area interessata dalle la-

vorazioni», però la Questura ieri ha precisato in una nota che l'area di cantiere comprendeva «l'intera fascia dei binari». Paolo Galli dirigente dell'unità operativa in sicurezza sul lavoro dell'Ausl, commenta: «Le indagini dovranno chiarire perché l'operaio si trovasse in una zona in cui era stata riattivata la circolazione dei treni, se c'erano delle procedure, chi le ha violate e perché. La conclusione è che l'attenzione va tenuta altissima, perché anche nel nostro piccolo osservatorio abbiamo visto un incremento degli infortuni: riceviamo tantissime chiamate». L'ultima però è arrivata tardi: «Al momento dell'incidente - precisa Galli - per qualche ragione da chiarire non siamo stati chiamati. Siamo intervenuti solo il giorno dopo».



Peso: 1-6%, 7-36%

*I tecnici della
sicurezza: "Però
siamo stati chiamati
in ritardo"*



▲ **Il luogo dell'incidente** I binari vicino alla stazione di San Giorgio di Piano



Peso:1-6%,7-36%

Operaio morto travolto dal treno Un incidente con tanti punti oscuri

Dalla presenza sui binari alla scatola nera dell'intercity: le indagini della Procura. Sentiti i colleghi Aveva 47 anni, oggi i funerali a Formia. E martedì sciopero dei lavoratori delle manutenzioni ferroviarie

di **Federica Orlandi**

BOLOGNA

Tutte le ombre sulla tragica morte di Attilio Franzini, l'operaio di Formia di 47 anni morto venerdì all'alba a San Giorgio di Piano, nel Bolognese, travolto da un treno mentre lavorava alla manutenzione dei binari della ferrovia, sono ora al vaglio di polizia ferroviaria e Procura. I suoi colleghi presenti al momento dell'incidente, circa 15, vengono sentiti in queste ore. I loro racconti saranno decisivi per chiarire almeno alcuni dei punti oscuri di quello che è accaduto su quelle rotaie. Stando alle primissime ricostruzioni, Attilio è stato travolto dall'Intercity notturno diretto a Trieste sul binario 1, mentre il cantiere insisteva tra il 3 e il 4, perciò chiusi al traffico. Cosa ci faceva lì? Pare stesse tornando dai colleghi dopo avere recuperato delle attrezzature dal furgone, parcheggiato nell'area di sosta vicina appunto al binario 1. A quanto si apprende, gli operai avrebbero riferito che non era stato l'unico a

fare quel tragitto. Perché? Forse quel binario non doveva essere aperto al traffico? La polizia fa sapere che i lavori interessavano «l'intero fascio binari della stazione di San Giorgio di Piano». Significa che anche il primo binario sarebbe dovuto essere bloccato al transito? Sul posto era presente l'addetto alla sicurezza incaricato di vigilare sugli spostamenti e le attività dei lavoratori della Salcef Group, appaltante di Rfi. Sapeva che quel percorso per raggiungere il furgone era pericoloso?

Altre risposte si spera possano arrivare dalla scatola nera dell'Intercity coinvolto nell'incidente. In caso di cantieri sulla tratta, infatti, i macchinisti devono essere informati e, giunti nei pressi, rallentare e segnalare la presenza del convoglio con un segnale acustico. Lo strumento potrà svelare se questo sia accaduto o meno. Nel frattempo, ieri il papà Gino e i fratelli maggiori di Attilio, Andrea ed Emanuele, ora assistiti dall'avvocato Giovanni Valerio, sono venuti a Bologna da Formia per il riconoscimento e il recupero della salma. Il 47enne pare sia stato colpito solo di striscio dal treno: il cor-

po non è straziato. Oggi, nel comune in provincia di Latina, si celebreranno le esequie dell'operaio. «Fratello, sei nato sotto una stella un po' bizzarra – così Andrea -. Oggi non ti ha protetto. E pensare che questo lavoro te l'avevo trovato io. Eri contento perché tutto ciò che facevi con le mani ti rendeva felice, questo mi bastava. Un destino infame si è voltato proprio ora che la tua vita finalmente poteva ancora donarti felicità. Ciao, ci rinvinceremo». Per martedì, Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero di due ore alla fine di tutti i turni di lavoro dei lavoratori delle manutenzioni ferroviarie e dei settori edile e metalmeccanico.

IL RICORDO

Il fratello: « Eri contento perché tutto ciò che facevi con le mani ti rendeva felice Ci rinvinceremo »

San Giorgio di Piano

LAVORI SULLA LINEA



Attilio Franzini

Operaio della Salcef

Attilio Franzini è stato investito alle 4.40 del mattino di venerdì dall'Intercity Roma-Trieste. Il 47enne lavorava per la Salcef, incaricata della manutenzione della linea tra Castelmaggiore e San Pietro in Casale



Peso:42%

Tutti i dubbi sulla morte di Attilio Al vaglio la scatola nera del treno

L'Intercity doveva passare da quel binario? Sapeva dei lavori in corso? Tanti i punti oscuri dell'incidente

Polizia ferroviaria e Procura stanno interrogando uno a uno i quindici testimoni della tragedia che si è consumata attorno alle 4.30 di venerdì mattina, quando Attilio Franzini, 47 anni residente a Formia, è stato travolto dall'Intercity notturno Roma-Trieste mentre lavorava sulla linea ferroviaria di San Giorgio di Piano. L'operaio era dipendente della ditta Salcef Group di Roma, che aveva in appalto da Rfi i lavori di manutenzione alla linea tra Castelmaggiore e San Pietro in Casale. Poco prima dell'incidente, Franzini era impegnato al lavoro appunto con una quindicina di colleghi all'interno di un cantiere che interessava il fascio di binari della stazione di San Giorgio. A quanto pare, si sarebbe spostato dal binario in cui erano gli altri per andare a prendere delle attrezzature nel furgone parcheggiato poco distante e nel tragitto sarebbe stato travolto. In corso gli accertamenti per ricostruire dinamica ed eventuali responsabilità: per ora c'è un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti.

Le rotaie della tragedia erano chiuse?

Stando alle ricostruzioni fatte finora, i binari interessati dal cantiere per le attività di manutenzione degli operai di Salcef Group erano il numero tre e il numero quattro. Il primo era quello su cui si stava effettivamente eseguendo il lavoro, l'altro era stato comunque chiuso al traffico ferroviario per motivi di sicurezza. Ma Attilio Franzini è stato travolto dall'Intercity diretto a Trieste sul binario uno. Così, la possibilità è una sola: o Attilio non doveva essere lì, o non doveva esserci il treno. Cosa è andato storto? «Un cortocircuito comunicativo all'interno dell'area del cantiere», secondo l'avvocato Giovanni Valerio, che assiste la famiglia Franzini e sta ora collaborando con Procura e Polfer per far luce sulla tragedia. Ma il binario 1 doveva effettivamente essere aperto? La Polfer ieri ha comunicato che il cantiere in cui lavoravano Franzini e i colleghi «interessava l'intero fascio binari della stazione di San Giorgio di Piano». Dunque anche il binario 1? E il traffico doveva allora essere interrotto o solo rallentato?

Gli operai e il tragitto pericoloso

I colleghi già sentiti di Franzini (gli interrogatori sono in corso, in totale quelli presenti sul cantiere al momento della tragedia erano 15, capo compreso) hanno raccontato agli inquirenti che più volte durante i lavori a San Giorgio avevano attraversato il binario dell'incidente, per andare a prendere le attrezzature nel furgone parcheggiato negli stalli poco distanti da quella rotaia. Una 'scorciatoia' pericolosissima oppure non sapevano che il binario 1 era aperto al traffico?

Il convoglio ha segnalato il suo arrivo?

Al vaglio degli inquirenti sarà presto anche la scatola nera dell'Intercity notturno Bologna-Venezia che ha travolto Franzini. In caso di lavori sulla linea, infatti, essi dovrebbero essere segnalati ai treni in transito. E il macchinista, in prossimità del cantiere, dovrebbe rallentare e segnalare la presenza del convoglio con un segnale acustico: a certe velocità, altrimenti, ci si accorgerebbe della locomotiva in arrivo troppo tardi. Queste regole sono state rispettate, venerdì?

Sicurezza, chi doveva vigilare?

Se i lavoratori impegnati nel cantiere ferroviario a San Giorgio sapevano che il binario 1 era aperto al traffico ferroviario, chi doveva vegliare sulla loro sicurezza, i loro spostamenti, l'eventuale transito di un treno? Sul posto, tra gli altri colleghi della vittima, c'era anche il capocantiere, e responsabile della sicurezza dei lavoratori. Anche l'Ausl ha eseguito un sopralluogo con i propri tecnici proprio per valutare il rispetto delle regole in questo frangente. Per il momento una risposta certa pare non esserci, tant'è che il fascicolo per omicidio colposo aperto in Procura resta al momento a carico di ignoti. Ma l'obiettivo è individuare cosa sia accaduto con precisione e, nel caso, risalire a eventuali responsabilità per questa ingiusta tragedia.

Schede a cura di
Federica Orlandi



Peso: 100%

Le tappe della vicenda

ORE 4.05



L'alba di venerdì

Il cronoprogramma

Alle 4.05 i lavori sul binario 3 proseguivano regolari. Erano in chiusura: la circolazione sarebbe stata riaperta alle 5

ORE 4.30



Terribile impatto

Orrore e choc

Attilio Franzini viene travolto da un Intercity sul binario 1. Accade in un istante: i colleghi sentono solo un rumore sordo



A sinistra, le forze dell'ordine a San Giorgio di Piano per i sopralluoghi dopo l'incidente. Sopra, Attilio Franzini: aveva 47 anni



Peso:100%

La strage va interrotta

Meno retorica, ora si investa sulla sicurezza

Andrea Bonzi

Mentre gli inquirenti ricostruiscono, tessera dopo tessera, la dinamica dell'incidente ferroviario di San Giorgio di Piano, la morte di Attilio Franzini lascia sul tavolo molte domande, che il nostro giornale prova a mettere in fila. Ad esempio, perché l'operaio 47enne si trovasse sul Binario 1 che, da quel che finora è emerso, non era interessato dai lavori.

Poi, se fosse prassi per i lavoratori attraversare i binari (anche quelli ancora 'aperti', sempre che queste persone ne fossero informate) per raggiungere il si-

to effettivo del lavoro. E ancora, se il treno avesse segnalato il suo arrivo e avesse una velocità consona e, in ultimo, chi dovesse vigilare sulla sicurezza.

Segue a pagina **3**

La strage va interrotta

Meno retorica, ora si investa sulla sicurezza

**Andrea
Bonzi**



In attesa delle risposte che, siamo certi, non mancheranno, di fronte a questo ennesimo infortunio sul lavoro, vorremmo sfuggire alla retorica del 'mai più'. Errore umano o meno, ci chiediamo come sia possibile affidare la sicurezza solo al singolo (senza tenere conto dalle condizioni atmosferiche, come rilevano i sindacati) o alla comunicazione tra operatore e operatore, e invece non si possano immaginare sistemi di sicurezza tali da evitare - o quanto meno ridurre drasticamente - questi tragici eventi. L'uso di telecamere, rilevatori di movimento e sensori, in particolare, fu tirato

in ballo anche in occasioni di altri incidenti fatali, come quello del 22enne Yaya Yafa all'Interporto (era il 2021, e il suo terzo giorno di lavoro sul posto) e Alfredo Morgese, 52 anni, schiacciato all'Aeroporto di Bologna poco più di un anno fa.

In un Paese dove l'emergenza diventa sempre la quotidianità, è banale dire che i finanziamenti sulla sicurezza - e in particolare nelle tecnologie d'avanguardia - non bastano mai. Ma sono necessari se si vuole fare un salto in avanti nella sicurezza, sulla quale si è ancora indietro.

Nel 2001, Ken Loach girò il film 'Paul, Mick e gli altri', un atto di denuncia sulle allucinanti condizioni dei lavoratori delle ferrovie inglesi, anche lì un

operaio moriva in un cantiere vicino alle rotaie con modalità analoghe a quelle già viste troppe volte (si pensi anche alla strage di Brandizzo). Sono passati quasi 25 anni da quella pellicola: sarebbe ora che certe scene rimanessero relegate solo alla fiction.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI Al vaglio la scatola nera del treno che ha ucciso Franzini
I sindacati proclamano sciopero martedì: «Stop alle morti bianche»



Attilio Franzini, 47 anni

SI LAVORA PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA DELL'INCIDENTE A SAN GIORGIO DI PIANO

TRAVOLTO SUI BINARI TUTTI I PUNTI OSCURI

Carbutti, Orlandi e Pederzini alle pagine 2, 3 e nel QN

Oggi l'ultimo saluto a Franzini Lo strazio dei fratelli e del padre «La tua stella ti ha abbandonato»

I parenti in città per il riconoscimento della salma: «Non si deve morire così»
Le esequie del lavoratore travolto si terranno questo pomeriggio a Formia, Latina

Sono parole cariche di strazio, amore e commozione quelle di Andrea Franzini, fratello di Attilio, il 47enne di Formia che all'alba di venerdì ha perso la vita mentre era al lavoro per la manutenzione delle rotaie di un binario a San Giorgio di Piano, investito da un Intercity Notte. «Fratello, tu sei nato sotto una

stella un po' bizzarra - scrive Andrea al fratello -. Quella stella che oggi ti ha abbandonato, non ti ha protetto. Lo sconforto mi ha avvolto, e pensare che questo lavoro te l'avevo trovato io. Ma tu eri contento perché tutto ciò che facevi con quelle mani ti rendeva felice, e questo mi bastava, dopo tante amarezze. Un destino infame, quel Dio che

anche stavolta si è voltato da un'altra parte ti ha portato via, proprio ora quando sembrava che la tua vita finalmente poteva ancora donarti felicità. Ciao,



Peso: 53-1%, 55-72%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

un giorno ci rincontreremo in un'altra vita, ma nella mente e nel cuore di chi ti ha voluto bene vivrai per sempre». Proprio Andrea, con le sue parole, riporta alla mente i problemi con la giustizia attraversati dal fratello, problemi da cui Attilio era uscito da poco con una piena assoluzione, e l'altra tragedia che ha attanagliato la famiglia: la perdita, anni fa, della madre. Attilio era il più giovane di tre fratelli. I maggiori, assieme al padre Gino, ieri erano a Bologna per riconoscere formalmente e poter riportare a casa la salma del loro amato figlio e fratello. Attilio infatti pare sia stato colpito soltanto di striscio dal treno: il suo corpo è intatto.

A poche, più semplici parole, si affida invece l'altro fratello, Emanuele: «Ora hai raggiunto la mamma», scrive aggiungendo un cuore blu e accompagnando il testo con una foto di Attilio. Proprio a Emanuele Attilio, la sera di giovedì, scrisse l'ultimo sms dal cantiere in cui lavorava. «Fa freddo e sta piovendo», comunica infatti al fratello poco prima dell'inizio del turno. «Stai attento», gli risponde lui. Le loro ultime parole l'uno all'altro. «Non si può morire così. Non si può uscire di casa per andare a lavorare e non tornarci. Proprio adesso che le cose stavano tor-

I carabinieri sono intervenuti in un primo momento a supporto della Polfer nando a posto nella sua vita», si disperano i parenti di Franzini, anche tramite il loro avvocato, Giovanni Valerio, che li conosce da tempo. «È un lutto terribile. Stiamo collaborando al 100% con l'autorità giudiziaria per scoprire esattamente cosa è successo. Qualcosa deve essere andato storto, forse un guasto oppure una mancanza di comunicazione interna al cantiere», riflette l'avvocato di Formia.

Proprio a Formia, oggi, saranno i funerali dell'operaio. «Padre, fratelli, cognate, zii, cugini, nipoti e parenti annunciano la prematura scomparsa di Attilio – si legge sul necrologio pubblicato a Latina –. I funerali saranno alle ore 16 nella chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista».

Il cordoglio per la morte del 47enne, infine, corre anche sui social network. «Attilio, ricorderò ogni istante della nostra adolescenza, delle nostre risate, del tempo passato insieme – scrive un amico –. Questo proprio non doveva capitare. C'è solo strazio nel mio cuore».

**Federica Orlandi
Zoe Pederzini**

L'ULTIMO SMS

**Prima dell'inizio
del turno scrisse
a Emanuele:
«Fa freddo e piove»**



Peso:53-1%,55-72%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA



Peso:53-1%,55-72%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

La protesta sindacale «Basta morti di lavoro Martedì sciopero di 2 ore E presidio in stazione»

Cgil: «Quando c'è pioggia battente o scarsa visibilità ci si deve fermare»

Cisl: «No alle polemiche, dobbiamo remare nella stessa direzione»

Uil: «Il governo investa di più su ispettori, controlli e sanzioni»

Sindacati sulle barricate dopo la morte di Attilio Franzini, l'operaio di 47 anni morto a San Giorgio di Piano, investito da un treno. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di due ore per martedì, alla fine di tutti i turni di lavoro per manutenzioni ferroviarie, per il settore edile e metalmeccanico. Alle 17 ci sarà un presidio alla stazione di Bologna dove sono invitati lavoratori, pensionati, cittadini e istituzioni. «Diciamo basta a un sistema produttivo dove i morti sul lavoro sono un 'rischio calcolato' nel sistema di appalti e subappalti», dicono i sindacati.

Michele Bulgarelli, segretario generale della Cgil di Bologna, mette l'accento sulla protesta: «È importante che dopo un infortunio mortale il mondo del lavoro si fermi con lo sciopero. L'abbiamo fatto un anno fa, dopo un infortunio mortale in aeroporto, poi in primavera, dopo la strage di Suviana, e anche tre anni fa, dopo la tragedia del ventiduenne Yaya Yafa all'Interporto». Da qui, il numero uno della Camera del Lavoro bolognese, chiede uno stop alle «morti di appalto. C'è un velo di non chiarezza da dissipare, ma resta gravissimo che qualcuno, anche tra le alte cariche dello Stato o di RFI (Rete ferroviaria italiana), cerchi di addossare le responsabilità al lavoratore». Per Bulgarelli, al contrario, «le responsabilità vanno assunte dagli esponenti di gover-

no», sottolineando, poi, la necessità che «vengano considerati dei divieti di lavoro sotto la pioggia battente o quando c'è scarsa visibilità. Le morti sui binari ci dicono che i tempi troppo stretti dati dal committente per le attività di manutenzione portano a lavorare in fretta o in condizioni di scarsa sicurezza».

Enrico Bassani, segretario metropolitano della Cisl, sottolinea «il senso di impotenza di fronte alle vittime sul lavoro. E al di là dei gesti simbolici, come lo sciopero, non si riesce a incidere per sradicare questo problema. In attesa di capire velocemente che cosa sia successo, il dato di fatto è che nel nostro territorio si muore di lavoro. E ogni tragedia non è accomunabile all'altra, salvo per una base di fondo: i lavori in filiera di appalto». Intenzione di Bassani non è demonizzare, ma «mettere al centro questo tema con il quale dobbiamo confrontarci tutti». Infine, un appello, mentre infuriano le polemiche politiche per l'incidente e gli attacchi al governo: «Queste discussioni servono non al mondo sindacale che rappresento. I problemi vanno affrontati nel merito, dobbiamo remare tutti nella stessa direzione».

Riflettori accesi su ciò che è successo da parte della Uil, con il segretario generale dell'Emilia-Romagna Marcello Borghetti: «Un'altra persona morta sul lavoro. Un altro lavoratore di

un'azienda in appalto. Un'altra tragedia che devasta una famiglia. Non accettiamo che sia 'normale' morire sul lavoro, per questo abbiamo proclamato uno sciopero, per non spegnere le luci su questa mattanza che vede quasi mille morti ogni anno. Nel nostro Paese non si fa abbastanza: la patente a punti limitata all'edilizia, calcola in venti punti la vita di una persona; è inaccettabile, quando muore una persona per dolo, per la Uil è omicidio e l'azienda deve chiudere. Servono processi veloci e un cambio di passo». Da qui, Borghetti fa appello al governo «a investire in più ispettori, più controlli e più sanzioni, le chiacchiere non salveranno una sola vita. Il profitto non può prevalere sulla vita delle persone».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

**Alle 17 in piazza
Medaglie d'Oro
sono invitati
istituzioni, lavoratori,
cittadini e pensionati:
«Bisogna spezzare
la catena di appalti
e subappalti»**



Peso:94%

LE MODALITÀ

**Braccia incrociate
alla fine dei turni
per manutenzioni
ferroviarie,
per il settore edile
e metalmeccanico**

**Michele
Bulgarelli**

LA CAMERA DEL LAVORO



Esecutivo e Rfi nel mirino
«Giusto farci sentire»

«È importante che dopo un infortunio mortale il mondo del lavoro si fermi con lo sciopero. L'abbiamo fatto un anno fa, dopo un infortunio mortale in aeroporto, poi in primavera, dopo la strage di Suviana, e anche tre anni fa, dopo la tragedia di Yaya Yafa all'Interporto. Resta gravissimo che qualcuno, anche tra le alte cariche dello Stato o di RFI, cerchi di addossare le responsabilità al lavoratore».

**Enrico
Bassani**

CISL METROPOLITANA



Le tragedie del territorio
«Si continua a morire di lavoro»

«Si prova un senso di impotenza di fronte alle vittime sul lavoro. E al di là dei gesti simbolici, come lo sciopero, non si riesce a incidere per sradicare questo problema. In attesa di capire velocemente che cosa sia successo, il dato di fatto è che nel nostro territorio si muore di lavoro. E ogni tragedia non è accunabile all'altra, salvo per una base di fondo: i lavori in filiera di appalto».

**Marcello
Borghetti**

UIL EMILIA-ROMAGNA



Serve un cambio di passo
«Mattanza con mille vittime all'anno»

«Abbiamo proclamato uno sciopero per non spegnere le luci su questa mattanza che vede quasi mille morti ogni anno. Nel nostro Paese non si fa abbastanza: la patente a punti limitata all'edilizia, calcola in venti punti la vita di una persona; è inaccettabile, quando muore una persona per dolo, per la Uil è omicidio e l'azienda deve chiudere. Servono processi veloci e un cambio di passo».



Peso:94%



Binari e operai in una foto d'archivio



Peso:94%

Un corso per assistente civico Venti ore con la Polizia Locale

CASTELLO D'ARGILE

Il Comune ha in preparazione nuovi corsi per assistenti civici. E invita i cittadini ad impegnarsi in questo servizio per la comunità. Nel regolamento comunale l'«assistente civico» è un volontario che, in collaborazione con la polizia locale dell'Unione Reno Galliera, si impegna a garantire una presenza attiva sul territorio, a tutelarne la sicurezza e a

promuovere l'educazione civica. Previsto un corso di formazione gratuito, di almeno 20 ore, gestito dal comando di polizia locale per ottenere la nomina ufficiale di assistente civico e l'iscrizione al relativo albo. E il bando per diventare assistenti civici è sempre aperto: operano davanti alle scuole, nelle aree verdi e nei parchi e giardini pubblici, nelle manifestazioni pubbliche (gare sportive, fiere, sagre, spettacoli, iniziative culturali) e segnalano i problemi della manutenzione sul territorio.



Peso:8%

Bruna Gubbini, maestra del punto antico. Il suo ricamo è volato fino in Giappone

La signora, una vera e propria artista del cucito, ha riscoperto questa antica tecnica che era scomparsa. «Ho allieve a Londra, Parigi e in Australia»

CASTEL MAGGIORE

Bruna Gubbini, maestra del punto antico è una delle protagoniste italiane e internazionali di questa tecnica di ricamo, riscoperta grazie alla tenacia di poche appassionate. La Gubbini è stata ospite fissa per anni di una delle più prestigiose riviste del settore, Rakam, autrice di 10 splendidi volumi illustrati sulla tecnica, maestra fondatrice di una scuola a San Giovanni in Persiceto, ma con trascorsi anche a Budrio e a Castel Maggiore.

«Nella mia esperienza – dice la signora Bruna – ho avuto modo di incontrare la tradizione giapponese. E a Tokyo è nata una scuola di punto antico su mia ispirazione. Ma allieve della mia arte si trovano anche a Londra, a Parigi e in Australia».

Un po' in punta di piedi, il sindaco Luca Vignoli e la vicesindaca Maria Vittoria Cassanelli sono andati a trovarla nella sua casa-museo, colma di autentiche opere d'arte del ricamo punto antico e di curiosità. Come una collezione di oltre 1000 ditali da cucito, alcuni risalenti al medioevo.

«Dobbiamo ringraziare la signora Gubbini – sottolinea Cassa-

nelli - e vogliamo valorizzare questi tesori. Le relazioni di vicinato, il voler essere curiosi verso le passioni dei propri concittadini possono portare beneficio alla nostra città e farci scoprire delle risorse che la nostra comunità esprime. Lavoro, arte, orgoglio artigiano, passione, cultura: Bruna Gubbini è un esempio per tutti noi».

p.l. t.



Peso:22%

Junior Corticella si fa sorprendere in casa dalla Portuense

Si è aperta ieri con l'anticipo tra Junior Corticella e Portuense la sesta giornata del campionato di Promozione. Al 'Biavati' è terminata 1-0 per la squadra ferrarese (rete decisiva di Masiero a inizio ripresa), con la formazione locale che ha inanellato così la quarta sconfitta consecutiva. Oggi, alle 15,30, scenderanno in campo le altre bolognesi che compongono il girone C assieme a otto ferraresi e a un'imolese. Il Bentivoglio, assoluta favorita, ospiterà la neopromossa Valsetta Lagaro che occupa la prima posizione in compagnia del Mesola (che sarà impegnato sul terreno di gioco del Trebbo). L'Msp cercherà di

realizzare l'ardua impresa di uscire indenne dal campo della corazzata Comacchiese mentre il Faro Gaggio andrà alla caccia della prima vittoria casalinga ospitando il fanalino di coda Masi Torello Voghiera (ancora a quota 0).

Il Petroniano se la vedrà tra le mura amiche con la Centese in una sfida tra neopromosse mentre l'Atletico Castenaso, che sin qui ha singhiozzato, cercherà la prima gioia nel derby bolognese in programma sul terreno di gioco del Felsina.



Peso:10%

Salvezza Il Corticella ci prova con il Riccione

Serie D Ore 15 al Biavati, Nesi spera. Il Progresso aspetta il Piacenza a Castel Maggiore. Per il Sasso Marconi esame insidioso a Ravenna

di **Nicola Baldini**

BOLOGNA

C'è una gran voglia di riscatto in casa Corticella. Reduce dalla sconfitta per 5-0 sul campo del Forlì del grande ex Alessandro Miramari, il team di Michele Nesi farà di tutto per riprendere la marcia verso la salvezza interrotta dal pesante ko rimediato in terra romagnola. Perdere sul campo del più quotato Forlì ci sta eccome visto il maggior tasso tecnico della rosa biancorossa, ma ciò che preoccupa maggiormente è il fatto che, dopo un primo tempo discreto e concluso a reti bianche, il Corticella si sia sciolto come neve al sole dopo aver subito il primo gol. Ma, al di là di questo, è giunto il tempo di voltare pagina.

Oggi, alle 15, salirà al 'Biavati' lo United Riccione, diretta rivale per la salvezza che, in queste prime quattro partite ha raccolto tre punti (frutto di una vittoria e di tre sconfitte) come del resto la band di Nesi. Ma se il primo successo dei biancazzurri è arrivato due settimane fa in occasione del match interno contro il San Marino, l'unica gioia riccionese è invece maturata alla prima giornata e, dopo quell'1-0 sul campo dello Zenith Prato, sono state inanellate ben tre sconfitte consecutive.

Quella di oggi sarà una sfida tra due compagini non solo vogliose di riscatto, ma soprattutto affamate come non mai di punti salvezza. Una vittoria rappresenterebbe un toccasana per tutto l'ambiente Corticella mentre un risultato negativo potrebbe peggiorare la già complicata situazione di classifica.

CASTEL MAGGIORE

Progresso, se ci sei batti un colpo! Ha bisogno come il pane di un risultato positivo il team di Castel Maggiore guidato da Davide Marchini.

I rossoblù sono l'unica squadra del girone D di Serie D a non essere ancora riusciti a muovere la classifica e, a causa delle quattro sconfitte rimediate in altrettante partite di campionato, la casella dei punti raccolti recita, purtroppo, ancora il numero zero. Sia chiaro, trovandoci solamente alla quinta giornata c'è tutto il tempo per risalire la china, resta però il fatto che serve al più presto una svolta positiva per evitare di perdere troppo contatto con la zona salvezza. In questi quattro ko patiti contro Sasso Marconi, Tuttocuoio, Pistoiese ed Imolese, in casa Progresso sono emerse chiaramente alcune difficoltà legate alla fase difensiva (sette gol subiti), ma anche e soprattutto a quella offensiva (un solo gol all'attivo, peraltro arrivato alla prima giornata).

Ma, statistiche a parte, è lecito affermare che servirà una prestazione praticamente perfetta oggi, a Selli e compagni, per trovare il primo risultato utile di questa stagione.

Alle 15, al 'Clara Weisz' di Castel Maggiore, scenderà il Piacenza, una delle corazzate di questo girone. Anche in casa biancorossa c'è una gran voglia di riscatto visto il recente pareggio interno contro il Lentigione. Il Progresso, però, dovrà pensare solo a sé stesso e a mettere in campo la classica prestazione tutto cuore e determinazione che si addice alle squadre affamate di punti salvezza.

SASSO MARCONI

Non ha alcuna intenzione di fermarsi il Sasso Marconi di Ivan Pedrelli. Neopromosso dopo la vittoria dell'ultimo campionato di Eccellenza, il team sassese è già stato capace di raccogliere sette punti frutto di due successi, un pareggio e una sola sconfitta, con l'affermazione interna arrivata sette giorni fa contro il Prato che ha rappresentato una grandissima impresa.

Dopo appena venti giri di orologio, i gialloblù si sono ritrovati in inferiorità numerica a causa del rosso rimediato da Tarozzi. Dover giocare oltre 70 minuti in dieci, a maggior ragione contro una squadra più quotata come quella toscana, avrebbe ucciso un elefante e invece la band di Pedrelli, portatasi in vantaggio con Geroni, ha prima subito il pareggio per poi trovare l'insperato gol del 2-1 con il neentrata Deme Serigne.

Ma, archiviata questa incredibile giornata, il Sasso Marconi ha subito iniziato a pensare alla successiva e complicatissima gara da affrontare. Oggi, alle 15, capitan Geroni e compagni faranno visita alla corazzata Ravenna. I giallorossi, nonostante i favori del pronostico per la vittoria del campionato, stanno singhiozzando come dimostrato dai sei punti raccolti (due vittorie e due sconfitte) in queste prime quattro uscite ufficiali.

Sette giorni fa, poi, è arrivato il ko nel big match andato in scena sul campo della Pistoiese. Sarà un Ravenna arrabbiato, con il Sasso che dovrà sfoderare la classica partita perfetta per strappare un risultato positivo.

n. b.

n. b.



Peso:60%



Il Corticella in azione sul campo di casa, il Biavati (Schicchi)



Peso:60%

Martedì alle 20,30 serata organizzata dal Cai partendo dal libro 'Le montagne della Patria'

Incontro in biblioteca sulla crisi climatica

Martedì alle 20.30 alla biblioteca comunale di Imola (via Emilia, 80) il Cai organizza una serata dal titolo 'La natura siamo noi', una riflessione su crisi climatica e comunità locali a partire dal libro 'Le Montagne della Patria' dello storico dell'ambiente Marco Armiero. All'iniziativa a ingresso libero, presentata da Elisa Righetti, presidentessa della commissione Tutela ambiente montano del Cai Imola, interverranno Valerio Salvini e Andrea Rizzi, entrambi del dipartimento Storia Culture civiltà dell'Unibo, e Alice Vecchi dell'Osservatorio Clima di Arpae Simc. In videochiamata da Barcellona lo stesso Armiero.



Peso:8%